

COMUNE
DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO

*REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELLA TARIFFA PER LO SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E
ASSIMILATI*

(Approvato con deliberazione n. 79 di data 26.04.2016)

INDICE

TITOLO I - NORME GENERALI

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata......

Art. 2 Servizio di gestione dei rifiuti urbani

Art. 3 Classificazione dei rifiuti.....

Art. 4 Gestione e costo del servizio

Art. 5 Istituzione della tariffa

Art. 7 Presupposti per l'applicazione della tariffa.....

Art. 8 Soggetti tenuti al pagamento della tariffa.....

TITOLO II - COMMISURAZIONE E CATEGORIE TARIFFARIE.....

Art. 9 Locali ed aree soggette.....

Art. 10 Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

Art. 11 Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

Art. 12 Esclusioni

Art. 13 Agevolazioni.....

Art. 14 Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento

Art. 15 Riduzione per motivi di servizio

TITOLO III - COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE

Art. 16 Comunicazioni

Art. 17 Rimborsi e conguagli

Art. 18 Verifiche

Art. 19 Riscossione.....

Art. 20 Violazioni

Art. 22 Casi particolari

Art. 23 Responsabile

TITOLO IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 24 Norme transitorie e finali

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti prevista dall'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, e dalle deliberazioni della Giunta Provinciale di Trento n. 2972 di data 30 dicembre 2005 e n. 2598 del 30.11.2012, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi per la sua applicazione nonché le connesse misure in caso di inadempienza, individuate anche a sensi e per gli effetti delle norme civilistiche. Stabilisce inoltre la classificazione delle categorie di utenza in base alla loro potenzialità a produrre rifiuti urbani nel rispetto dei criteri adottati dal D.P.R. 158/1999.
2. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 30 dicembre 1997 n. 446.

Art. 2 Servizio di gestione dei rifiuti urbani

1. La gestione dei rifiuti, attività qualificata di pubblico interesse, comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Essa è disciplinata dalle disposizioni del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dal presente Regolamento comunale istituito ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legislativo stesso.
2. La Comunità della Valle di Sole provvede all'applicazione e riscossione della tariffa quale corrispettivo per l'esercizio del servizio.
3. Il Comune ed La Comunità stabiliscono con apposita Convenzione, le rispettive attività e le funzioni di competenza di ciascun Ente in materia di applicazione della tariffa, secondo i principi di reciprocità, massima efficienza organizzativa ed economicità

Art. 3 Classificazione dei rifiuti

1. Per la classificazione dei rifiuti ai fini dell'espletamento del servizio nonché ai fini dell'applicazione della tariffa si fa riferimento all'art. 7 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 nonché alla deliberazione del Servizio Protezione Ambiente della P.A.T. n. 8/c del 10 marzo 1987 e n. 109 del 12 novembre 1990 per l'assimilazione qualitativa dei rifiuti speciali non pericolosi e alle deliberazioni dell'Ente gestore per l'assimilazione quantitativa degli stessi. Tali deliberazioni trovano legittimazione negli artt. 21, comma 2, lettera g) e 57, comma 1, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 74 del T.U.LL.PP. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti approvato con D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41 e ss.mm.

Art. 4 Gestione e costo del servizio

2. Il servizio è attivato, con caratteristiche di universalità e inderogabilità, secondo le modalità e le limitazioni prescritte dal Regolamento comunale per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti. A fronte del servizio viene applicata automaticamente la relativa tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani.
3. Il costo del servizio di gestione dei rifiuti, compresi i rifiuti domestici ingombranti ed i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti su strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, è integralmente coperto dal gettito della tariffa.

4. Il costo del servizio è stabilito ogni anno nel rispetto del relativo piano finanziario e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.
5. La Comunità comunica, entro il 20 ottobre di ciascun anno al Comune i dati di propria competenza finalizzati all'approvazione del piano finanziario. L'Amministrazione Comunale provvede successivamente a redigere il piano finanziario afferente all'anno successivo degli interventi relativi al servizio di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Il Comune si impegna a comunicare all'Ente Gestore in tempo utile i dati ed elementi finanziari di propria competenza utili per la stesura del bilancio di previsione dell'Ente Gestore. Il Comune trasmetterà la propria parte di Piano Finanziario all'Ente Gestore secondo le modalità stabilite nella Convenzione prevista al punto 2 dell'art.2. Il Comune è comunque competente ad approvare il piano finanziario e le tariffe, in base al piano finanziario completo predisposto dall'Ente Gestore.

Art. 5 Istituzione della tariffa

1. Per la gestione dei rifiuti urbani, così come individuata nell'art. 2, svolta in regime di privativa sull'intero territorio comunale, è istituita nel Comune la tariffa prevista dall'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2972 di data 30 dicembre 2005 e n. 2598 del 30.11.2012.
2. L'applicazione e la riscossione della tariffa sono effettuate dall'Ente Gestore.
3. Per la determinazione della tariffa da parte del Comune si fa riferimento all'insieme dei criteri e delle condizioni previsti dall'art. 2 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 2972 di data 30 dicembre 2005 e n. 2598 del 30.11.2012 nonché dal documento "Tariffa a punti/sacchetti" allegato alla presente.
4. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La tariffa deve rispettare l'equivalenza di cui al punto 1 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.
5. Qualora il gettito della tariffa sia maggiore dei costi del servizio la parte eccedente è accreditata sul piano finanziario relativo al primo esercizio utile successivo. La determinazione di tale situazione avviene a mezzo apposito allegato al conto consuntivo dell'esercizio finanziario di riferimento.
6. Il sistema di misurazione puntuale, esplicitato dalle allegate tabelle a) b) c) d) ed e), permette l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in ottemperanza al comma 29) dell'art. 14 del D.L. n. 201 dd. 06.12.2011 convertito nella L. 22.12.2011, n. 214.

Art. 6 Determinazione della tariffa

1. La tariffa è determinata per anno solare con deliberazione dell'organo competente per legge entro l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario cui il bilancio medesimo si riferisce, sulla base della tariffa di riferimento di cui all'art. 5, comma 3, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. In caso di mancata deliberazione entro detto termine, si intende prorogata la tariffa vigente. La tariffa può comunque essere modificata nel corso dell'esercizio finanziario in presenza di rilevanti, non preventivabili ed eccezionali incrementi nei costi relativi al servizio reso; l'incremento della tariffa non ha comunque effetto retroattivo.
2. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferita in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.
3. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

4. Alle unità immobiliari di utenza domestica in cui sia esercitata anche un'attività economica o professionale, qualora non sia distinguibile la superficie destinata all'attività da quella destinata all'uso domestico, è applicata la tariffa dell'uso prevalente.

Art. 7 Presupposti per l'applicazione della tariffa

1. La tariffa è dovuta per l'occupazione o la conduzione di locali ed aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, produttivi di rifiuti urbani o ad essi assimilati, a qualunque uso adibiti, esistenti nel territorio comunale.
2. Ai fini di cui al comma 1 l'attivazione dei pubblici servizi di erogazione elettrica ed idrica, costituisce presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile relativamente alle abitazioni civili.

Art. 8 Soggetti tenuti al pagamento della tariffa

1. La tariffa è dovuta da chiunque occupi o conduca a qualunque titolo locali o aree scoperte, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro i quali usino in comune i locali e le aree stesse.
2. Per le parti in comune di un condominio o di una multiproprietà, utilizzate in via esclusiva, la tariffa è dovuta pro quota dai singoli occupanti o conduttori delle medesime. L'Amministratore del condominio, su richiesta del Comune, fornisce l'elenco degli occupanti.
3. Per i locali destinati ad attività ricettiva extra-alberghiera la tariffa è dovuta dai soggetti esercenti l'attività.
4. Per le organizzazioni prive di personalità giuridica (ad es. le Associazioni) la tariffa è dovuta dai soggetti che le presiedono o rappresentano.
5. Per le Persone Giuridiche la soggezione passiva rimane in capo alle stesse e non al legale rappresentante pro tempore.

TITOLO II - COMMISURAZIONE E CATEGORIE TARIFFARIE

Art. 9 Locali ed aree soggette

1. Si considerano produttivi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani:
 - tutti i locali in qualsiasi costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'interno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico - edilizie;
 - per utenza domestica si fa riferimento all'unità immobiliare abitabile come da art. 7 comma 2.
 - per utenza non domestica si fa riferimento alle superfici dell'azienda stessa, escluse le aree scoperte
 - i locali costituenti pertinenza o dipendenza di altri, anche se da questi separati;
 - i posti macchina coperti ad uso aziendale;
 - le aree scoperte operative destinate in modo autonomo continuativo e non occasionale all'esercizio di una qualsiasi attività economica (ad esempio campeggi, i dancing, i cinema all'aperto, esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande)
 - i distributori di carburante per i locali adibiti a magazzini e uffici, nonché l'area della proiezione in piano della pensilina ovvero, in mancanza, la superficie convenzionale calcolata sulla base di 20 mq per colonnina di erogazione;

- nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private: gli uffici, i magazzini e i locali ad uso deposito, le cucine e i locali di ristorazione, le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive, le eventuali abitazioni, i vani accessori dei predetti locali.
- 2. Per la determinazione della superficie soggetta dei locali come definiti al precedente comma si fa riferimento alla superficie aziendale misurata sul filo interno dei muri. Concorrono a formare l'anzidetta superficie anche i locali con soffitto inclinato nei sottotetti limitatamente alla parte avente l'altezza minima di m 1,50. Per le aree scoperte il calcolo della superficie è effettuato sul perimetro interno delle medesime al netto delle eventuali costruzioni esistenti.
- 3. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato, a seconda che il decimale sia superiore a 0,50 ovvero inferiore o uguale a 0,50.

Art. 10 Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

1. Vengono così definite:
 - i. Utenze domestiche di soggetti residenti:
le unità abitative occupate da persone che vi hanno stabilito la propria residenza, risultante dagli archivi dell'Anagrafe Generale del Comune;
 - ii. Utenze domestiche di soggetti non residenti:
le unità abitative occupate da persone che hanno stabilito altrove la propria residenza.
2. Per le utenze domestiche di soggetti residenti il numero degli occupanti è quello risultante dai dati forniti dall'Anagrafe Generale del Comune dinamicamente con ricalcolo della tariffa dal giorno della variazione
3. Per le utenze domestiche di soggetti non residenti, ovvero per abitazioni a disposizione dei soggetti residenti, il numero degli occupanti è determinato convenzionalmente in numero 2 (due) persone per tutto l'arco dell'anno, come da tabelle allegate.
4. Il dispositivo di cui al comma 3 si applica anche per gli alloggi a disposizione di persone giuridiche occupati da soggetti non residenti.
5. Per la determinazione della quota fissa e variabile da attribuire alla singola utenza si prendono a riferimento le tabelle allegate:

Art. 11 Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

1. Per le comunità, per le attività commerciali, industriali, professionali e per le attività produttive in genere la parte fissa della tariffa è attribuita sulla base del coefficiente Kc relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa. Nella realtà del Comune si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

ATTIVITÀ	COEFFICIENTE POTENZIALE PRODUZIONE Kc
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,41
2. Campeggi, distributori carburanti	0,73
3. Stabilimenti balneari	0,50
4. Esposizioni, autosaloni	0,36
5. Alberghi con ristorante	1,20
6. Alberghi senza ristorante	0,85

7. Case di cura e riposo	0,97
8. Uffici, agenzie, studi professionali	1,06
9. Banche e istituti di credito	0,56
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,29
12. Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,88
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,04
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,67
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	6,13
17. Bar, caffè, pasticceria	4,96
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,07
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	2,07
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8,25
21. Discoteche, night club	1,34

- 2 Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa in attesa di sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze il Comune applica un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione media annua per metro quadrato (coefficienti K_d)²

ATTIVITÀ	COEFFICIENTE POTENZIALE PRODUZIONE K_d
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,40
2 Campeggi, distributori carburanti	6,03
3 Stabilimenti balneari	4,16
4 Esposizioni, autosaloni	3,03
5 Alberghi con ristorante	9,86
6 Alberghi senza ristorante	7,02
7 Case di cura e riposo	8,01
8 Uffici, agenzie, studi professionali	8,76
9 Banche e istituti di credito	4,64
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,12
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10,63
12 Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	7,20
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,52
14 Attività industriali con capannoni di produzione	5,50
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	6,71

16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	50,28
17	Bar, caffè, pasticceria	40,65
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,99
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,00
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	67,66
21	Discoteche, night club	11,01

- 3 I locali e le aree eventualmente adibiti ad usi non espressamente indicati nella classificazione fornita dal metodo normalizzato vengono associati ai fini dell'applicazione della tariffa alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.
- 4 L'assegnazione di un'utenza a una delle classi di attività previste dal precedente comma viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività prevalente denunciato dall'utente in sede di richiesta di attribuzione di partita I.V.A. In mancanza o in caso di erronea attribuzione del codice si fa riferimento all'attività effettivamente svolta. Nel caso di più attività esercitate dal medesimo utente la tariffa applicabile è unica salvo il caso in cui le attività vengano esercitate in distinte unità immobiliari, intendendosi per tali le unità immobiliari iscritte o da iscriversi nel catasto edilizio urbano. Nel caso in cui per particolari situazioni risulti possibile una stima o una esatta determinazione della misura dei rifiuti prodotti e conferiti dall'utenza al servizio di raccolta, tale elemento verrà utilizzato per una più esatta applicazione della tariffa anche mediante la collocazione dell'utenza in un'attività diversa da quella individuata con i codici ISTAT di cui al presente comma.

Art. 12 Esclusioni

- 1 Sono esclusi dal calcolo della tariffa i locali e le aree che per loro natura e caratteristiche o per il particolare uso cui sono adibiti, non possono produrre rifiuti in maniera apprezzabile. Non rientrano pertanto nei criteri per l'applicazione della tariffa i seguenti:
- a) locali:
- le unità immobiliari vuote, chiuse e oggettivamente inutilizzabili ovvero inagibili, con riferimento all'art. 7 comma 2.
 - le abitazioni di proprietà o possedute a titolo di usufrutto tenute a disposizione dei soggetti permanentemente residenti in R.S.A. o in istituti sanitari, purchè le stesse non risultino locate o comunque utilizzate a vario titolo.
 - i locali tecnologici stabilmente muniti di attrezzature quali, a titolo d'esempio: il locale caldaia per riscaldamento, impianti privati di lavaggio automezzi ed i ponti per l'elevazione di macchine o automezzi, e locali di essiccazione, vani ascensori, cabine elettriche ed elettroniche;
 - i balconi, terrazze, posti macchina scoperti, legnaie, spazi adibiti a ricovero di animali da allevamento familiare/ domestico;
 - i locali e le aree degli impianti sportivi, palestre e scuole di danza, limitatamente alle sole superfici destinate all'esercizio dell'attività agonistico-sportiva;

- i locali destinati esclusivamente al culto, compatibilmente con le disposizioni degli artt. 8 e 19 della Costituzione, limitatamente alla parte ove si svolgono le funzioni religiose;
- le parti comuni degli edifici non utilizzate in via esclusiva; non rientrano in questa tipologia le parti comuni relative a centri commerciali o strutture analoghe in quanto produttive di rifiuti.
- i locali interrati o seminterrati ed i sottotetti adibiti a soffitta inutilizzabili come deposito in quanto contenenti materiale in disuso ed alla rinfusa o di cui si possa dimostrare il permanente stato di non utilizzo;
- le unità immobiliari per le quali sono state rilasciate licenze concessioni o d.i.a. per il restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio lavori fino alla data di inizio occupazione.

b) aree scoperte:

- le aree impraticabili o intercluse da recinzione;
- le aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di non utilizzo;
- le aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso compresi i depositi di veicoli da demolire;
- le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dalle stazioni di servizio carburanti;
- le aree scoperte adibite a verde.
- le parti comuni esterne condominiali e dei centri commerciali integrati;
- le aree adibite a raccolta rifiuti e centro recupero materiali.
- aree destinate a deposito di materiali e attrezzature utilizzate nell'attività produttiva.

c) eventuali altri locali ed aree non produttivi di rifiuti per i quali non è espressamente prevista l'esclusione; in tal caso essi sono oggetto di valutazione da parte del Comune, sulla base di idonea istruttoria ricorrendo a criteri interpretativi analogici.

d) sono inoltre escluse dall'applicazione della tariffa le aree coperte e scoperte destinate temporaneamente a feste, sagre e attività realizzate dalle organizzazioni di volontariato.

2. Le circostanze di cui ai precedenti punti 1 e 2 della lettera a) comportano la non assoggettabilità alla tariffa soltanto a condizione che siano indicate nella comunicazione originaria, di variazione o di specifica comunicazione e che siano riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia od il deposito della licenza commerciale o della autorizzazione tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. In caso di contestuale produzione di rifiuti assimilati agli urbani e di rifiuti speciali e/o pericolosi nella determinazione della superficie da assoggettare a tariffa non si tiene conto di quella ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi.

Non sono, pertanto, soggette a tariffa:

- a) le superfici degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi sulle quali si formano di regola rifiuti speciali o comunque non assimilati a quelli urbani ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
- b) le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze; sono invece assoggettabili alla tariffa le abitazioni nonché i locali e le superfici delle aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, ancorché risultino ubicati sul fondo agricolo.

- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che, su certificazione del direttore sanitario, ospitano pazienti affetti da malattie infettive;
- d) le superfici, diverse da quelle sopra indicate, dove si formano gli altri rifiuti speciali di cui alle disposizioni di legge provinciali in vigore (D.P.G.P. 27 gennaio 1987 n. 1-41/Leg).
4. Qualora non sia possibile individuare concretamente la superficie ove si formano di regola i rifiuti speciali, o comunque sussistano problemi per la sua determinazione, a causa dell'uso promiscuo cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata, la superficie complessiva soggetta a tariffa sarà calcolata forfettariamente sulla base delle percentuali a lato indicate:
- | | |
|--|-----|
| a) Ambulatori medici | 70% |
| b) Ambulatori dentistici, laboratori radiologici, odontotecnici e di | 60% |
| c) Lavanderie a secco e tintorie..... | 80% |
| d) Officine per riparazioni, carrozzerie, gommisti ed elettrauto..... | 70% |
| e) Caseifici e cantine vinicole..... | 50% |
| f) Attività artigianali manifatturiere con presenza di superfici adibite a verniciatura (falegnamerie e verniciatorie in genere, galvanotecnici, fonderie, ceramiche, smalterie) ó officine di carpenteria metallica, lattonerie..... | 60% |
| g) Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie..... | 80% |
| h) Laboratori fotografici ed eliografie..... | 80% |
5. Gli utenti, per essere ammessi a beneficiare dell'esclusione dalla tariffa di cui al comma precedente, devono presentare al Comune una comunicazione che nell'insediamento produttivo si formano rifiuti speciali, o comunque non assimilati. Essa deve altresì contenere la descrizione dei rifiuti speciali derivanti dall'attività esercitata nonché la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento tramite soggetto abilitato. Devono altresì segnalare entro 30 giorni la variazione degli elementi che determinano la presente esclusione; inoltre, per continuare a beneficiare dell'esclusione dalla tariffa l'amministrazione può richiedere documentazione dimostrante la quantità e qualità dei rifiuti speciali smaltiti nell'anno precedente.
6. Sono esclusi dalla tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.
7. Sono escluse dal pagamento del costo dell'organico in quanto non produttrici del medesimo le tipologie di utenze non domestiche come da tabella òe allegata.

Art. 13 Agevolazioni

1. In via transitoria per l'anno 2007 per le utenze domestiche che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica mediante composter, cumulo o altro su superficie non pavimentata all'interno del territorio comunale è prevista una riduzione della quota variabile della tariffa. Dal 2008 invece i praticanti il compostaggio certificato non parteciperanno al riparto della spesa risultante dalla raccolta del rifiuto organico. La pratica del compostaggio è verificata periodicamente mediante sopralluoghi a campione presso le abitazioni degli utenti sulla base della lista predisposta dall'Ufficio tributi;

se dagli accertamenti svolti risulta che il compostaggio non è effettuato regolarmente non si applica la riduzione prevista e dal 2008 parteciperanno al riparto della spesa risultante dal rifiuto organico.

2. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento della quota fissa, nel caso di locali ed aree di attività produttive destinati ad uso stagionale in base alla licenza amministrativa/commerciale per un periodo annuale inferiore a 180 (centottanta) giorni.
3. La misura delle riduzioni di cui al precedente comma è seguente:

Tipologia agevolazione		percentuale riduzione parte fissa
Attività stagionale periodo di chiusura superiore a 180 giorni nell'anno solare		50%
Attività stagionale periodo di chiusura da 90 gg fino a 180 giorni nell'anno solare		30%

4. L'interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa.

Art. 14 Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento

1. Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento totale dell'importo dovuto a titolo di tariffa nelle seguenti situazioni:
 - a) i locali ed aree utilizzate dalle scuole materne ed elementari (dall'asilo nido alle scuole elementari) sia pubbliche che equiparate che private;
 - b) i locali e le aree utilizzati dal Comune per fini istituzionali;
 - c) per i locali e le aree utilizzate dalle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà sociale e dalle associazioni che perseguono finalità di rilievo sociale, storico, culturale, sportivo, e simili, purché, in ogni caso, dal relativo statuto risulti l'assenza dello scopo di lucro. In tale categoria agevolata si intendono ricompresi anche gli oratori e gli altri spazi di natura religiosa e non nei quali l'accesso sia libero, dedicato all'educazione ed al gioco e che non siano adibiti a scopo abitativo o produttivo di servizi e/o attività economiche.
2. Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento parziale dell'importo dovuto a titolo di tariffa nelle seguenti casistiche:
 - a) attività economiche che subiscono un rilevante danno economico in quanto situate in zone precluse al traffico per lo svolgimento di opere pubbliche che si protraggono per oltre sei mesi. Alla Giunta Comunale è demandata l'individuazione delle attività economiche rientranti nell'ambito agevolativo;
 - b) ulteriori particolari e gravi situazioni potranno essere di volta in volta prese in considerazione dalla Giunta Comunale su specifica richiesta degli interessati
3. Il Comune individua annualmente le risorse con le quali fare fronte al pagamento della tariffa dovuta per le tipologie agevolate di cui ai precedenti commi. La misura dell'agevolazione viene stabilita annualmente con la deliberazione dell'organo competente con la quale è approvata la tariffa.
4. L'istanza per ottenere la sostituzione del pagamento della tariffa è presentata dall'utenza interessata al Comune, ad esclusione dei casi previsti alle lett. a) - b) del primo comma.

Art. 15 Riduzione per motivi di servizio

1. Nei casi in cui con riferimento al conferimento del rifiuto indifferenziato, le postazioni superino la distanza stradale di ml 1.000 dal limite della proprietà privata della singola utenza, alla stessa viene riconosciuta un'agevolazione pari al 50% della quota variabile della tariffa.

TITOLO III - COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE

Art. 16 Comunicazioni

1. Al Comune deve essere presentata apposita comunicazione in caso di:
 - a) occupazione originaria, di variazione o cessazione delle superfici dei locali e delle aree di cui all'art. 9;
 - b) richieste per ottenimento delle agevolazioni e sostituzioni di cui all'art. 13 ed all'art. 14;
 - c) segnalazione della cessazione delle condizioni per beneficiare delle agevolazioni di cui sopra.
2. La comunicazione di cui al precedente comma deve essere effettuata:
 - a) per le utenze domestiche: dall'interessatario della scheda famiglia nel caso di residenti; nel caso di non residenti l'obbligo ricade in capo all'occupante a qualsiasi titolo;
 - b) per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che si svolge nei locali o nelle aree scoperte ad uso privato;
 - c) se i soggetti tenuti in via prioritaria non vi ottemperano, l'obbligo di comunicazione ricade in capo agli eventuali altri soggetti che occupano o detengono i locali e le aree scoperte ad uso privato, con vincolo di solidarietà. Per le utenze domestiche di soggetti non residenti tale obbligo è altresì esteso al proprietario con vincolo di solidarietà.
3. I soggetti obbligati, ai sensi del comma 2, provvedono a consegnare al Comune entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data di inizio, di variazione degli elementi che determinano la composizione della tariffa o di cessazione, comunicazione redatta su appositi moduli. Per gli eredi il termine si intende prorogato di 6 (sei) mesi. Per le utenze domestiche di soggetti residenti, la variazione del numero dei componenti la famiglia anagrafica o costituzione di una nuova determina l'aggiornamento automatico della tariffa.
4. La comunicazione, originaria, di variazione o cessazione, deve contenere:

Per le utenze domestiche:

 - a) dati identificativi dell'interessatario della scheda famiglia (per le utenze di soggetti residenti);
 - b) dati identificativi degli occupanti l'alloggio e del proprietario dello stesso (per le utenze di soggetti non residenti);
 - c) ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei locali ed aree, nonché riferimenti catastali;
 - d) data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
 - e) sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.

Per le utenze non domestiche:

 - a) dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto legalmente responsabile dell'attività (legale rappresentante o altro);
 - b) dati identificativi dell'utenza (denominazione e scopo sociale o istituzionale della società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A. e codice ISTAT dell'attività, sede legale);
 - c) ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei locali ed aree e riferimenti catastali;
 - d) indicazione della data di inizio dell'occupazione e/o conduzione o in cui è intervenuta la variazione;

- e) sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.
5. La comunicazione è presentata al Comune, direttamente o spedita per posta o via fax.
 6. Ai fini dell'applicazione della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche, le condizioni di nuova occupazione, di variazione, di cessazione hanno effetto dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato l'evento. Le comunicazioni relative ad agevolazioni hanno valore dal 1° giorno del mese successivo alla data di presentazione della stessa.
 7. In caso di omessa presentazione della comunicazione, il Comune, in mancanza di dati certi, determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa, presumendo anche, in mancanza di dati rilevabili da altri archivi in possesso dell'ufficio, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui è stata accertata o dell'anno al quale, in base a elementi precisi e concordanti può farsi risalire l'inizio dell'occupazione.
 8. Fatto salvo il potere/dovere di eventuale rettifica, i dati e gli elementi indicati nella denuncia debitamente presentata e sottoscritta, ai sensi del precedente comma 5, d'inizio o di variazione, autorizzano il Comune a determinare sulla base degli stessi la tariffa dovuta, senza obbligo di darne preventiva notizia al soggetto interessato.

Art. 17 Rimborsi e conguagli

1. Le modifiche inerenti gli elementi che determinano la composizione della tariffa sono conteggiate nella tariffazione successiva mediante conguaglio compensativo.
2. In caso di cessazione dell'occupazione o della conduzione dei locali ed aree l'utente può effettuare richiesta di rimborso non oltre cinque anni dalla data della cessazione. Il rimborso spetta dal 1° giorno del mese successivo alla data della cessazione quello in cui si è verificato l'evento a condizione che la stessa sia dimostrata da idonea documentazione o da elementi oggettivamente riscontrabili.
3. Sull'istanza di rimborso il Comune procede entro novanta giorni dalla data della richiesta. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura legale dalla data dell'istanza o dalla data di fornitura di eventuali documenti richiesti se l'istanza risulta incompleta.

Art. 18 Verifiche

1. Il Comune esercita l'attività di controllo necessaria per il rispetto degli adempimenti da parte degli utenti.
2. L'attività di cui al primo comma può essere esercitata anche:
 - a) richiedendo l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio;
 - b) richiedendo copie di planimetrie catastali o di progetto atte ad accertare le superfici;
 - c) accedendo alle banche dati in possesso del Comune e degli enti erogatori di servizi a rete;
 - d) verificando direttamente gli insediamenti, secondo le modalità di cui al successivo comma 4.
3. Per le abitazioni l'occupazione si realizza con i presupposti di cui all'art. 7 c. 2. Per le unità immobiliari destinate ad uso diverso da abitazione l'occupazione si realizza con l'allacciamento alle reti di erogazione di pubblici servizi, la presenza dell'arredamento ed il concorso dell'esercizio dell'attività ivi svolta, provata anche attraverso l'esistenza di un'autorizzazione o licenza qualora dovute. Per le rimanenti superfici l'occupazione si realizza al momento della disponibilità in capo al soggetto autorizzato per legge alla loro occupazione.

4. Nel caso in cui si presenti la necessità di verificare all'interno dell'unità immobiliare alcuni elementi rilevanti per il calcolo della tariffa, il personale del Comune, munito di tesserino di riconoscimento, potrà accedere alla proprietà privata previo assenso dell'interessato.
5. In caso di mancata collaborazione dell'utente od altro impedimento alla rilevazione dell'occupazione, la quantificazione della tariffa può essere effettuata in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'art. 2729 del Codice Civile, ritenendo, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio dal 1 gennaio dell'anno in cui è stata accertata o dell'anno al quale, in base ad elementi precisi e concordanti, può farsi risalire l'inizio dell'occupazione.
6. Dell'esito delle verifiche effettuate è data comunicazione agli interessati che si intende accettata qualora entro 30 (trenta) giorni non pervengano rilievi al Comune. Nel caso in cui l'utente riscontrasse elementi di discordanza può nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano l'annullamento o la rettifica della comunicazione inviata. Il Comune, decorso il termine assegnato, provvede a calcolare nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro o per i quali non si riconoscono fondate le precisazioni fornite, il relativo importo determinato sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

Art. 19 Riscossione

1. La tariffa è riscossa dall'Ente Gestore, nel rispetto di quanto disposto dalla Legislazione vigente
2. L'ammontare annuo della tariffa è suddiviso in due rate, demandando al contratto di servizio la scelta del sistema di riscossione nonché le modalità operative definite in base ai costi sia diretti che indiretti.
3. Per economicità di gestione, qualora l'importo di ogni singola fattura risulti uguale o inferiore a euro 10,00 il corrispettivo dovuto potrà essere richiesto unitamente a quello del periodo successivo, a condizione che entrambi si riferiscano al medesimo anno finanziario. Tale disposizione non si applica per la tariffa giornaliera disciplinata dal successivo art. 21. Non si fa luogo alla fatturazione o al rimborso se l'ammontare della tariffa annua e/o conguaglio è inferiore o pari a Euro 10,00; se la tariffa è superiore a Euro 10,00 la stessa è dovuta per l'intero ammontare.
4. Il pagamento del corrispettivo relativo al servizio va effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura, che sarà emessa con almeno 20 giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza.
5. Per le somme dovute e non pagate alla scadenza, l'Ente Gestore provvede al recupero dei crediti ed alla riscossione coattiva dei modi di Legge, con aggravio degli interessi e ulteriori spese amministrative come specificato al successivo punto 20.

Art. 20 Violazioni

- 1 Nel caso di pagamento parziale o posticipato oltre la scadenza prevista, sono addebitati gli interessi per i giorni di ritardato pagamento, nella misura del tasso legale. Per ogni sollecito bonario di pagamento emesso, l'importo viene maggiorato quale rimborso delle spese amministrative di euro 5,00 (oneri di sollecito). Per ogni intimazione di pagamento emessa, l'importo viene maggiorato di ulteriori euro 5,00 (sanzione accessoria), oltre alle spese di notifica. L'Ente si avvale di tutte le facoltà previste dall'ordinamento giuridico per la riscossione dei crediti.

- 2 In caso di mancata presentazione della comunicazione originaria, di variazione o di perdita del diritto alle agevolazioni entro il termine previsto dall'articolo 16, comma 3, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
 - a) Euro 20,00 (venti), se la tardiva comunicazione perviene entro 90 (novanta) giorni dal termine di cui all'articolo 16, comma 3, del presente regolamento;
 - b) Euro 40,00 (quaranta) se la tardiva comunicazione perviene oltre 90 (novanta) giorni dal termine di cui all'articolo 16, comma 3, e prima dell'inizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente gestore;
 - c) Euro 60,00 (sessanta) nel caso di accertata infedeltà dei dati comunicati;
 - d) Euro 100,00 (cento) in caso di omessa comunicazione.
- 3 In caso di presentazione della comunicazione di cessazione stessa oltre i termini di cui all'art. 16, comma 3 la sanzione consisterà nell'applicazione del seguente calcolo penalizzando gli importi rimborsabili come segue:
 - a) se entro l'anno tributario della cessazione il rimborso sarà conteggiato a partire dal 1° giorno del mese successivo alla data di presentazione della comunicazione;
 - b) se oltre l'anno tributario della cessazione ma entro il termine di prescrizione previsto dall'art. 17, comma 2, (5 anni) il rimborso sarà conteggiato a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di cessazione;
 - c) se oltre il termine di prescrizione previsto dall'art. 17, comma 2, (5 anni) il rimborso sarà conteggiato a partire dal 1° giorno dell'annualità successiva alla data in cui il rimborso non è prescritto.

4 Per i soggetti che hanno chiesto la riduzione tariffaria e per l'effettuazione della pratica del compostaggio domestico della frazione organica dei rifiuti urbani, ma dai controlli posti in essere risultano non svolgere in via di fatto tale attività, si applica la sanzione amministrativa di Euro 100,00 (cento), oltre all'applicazione piena della tariffa per l'intero anno nel quale la violazione è stata accertata. La sanzione di cui al presente comma non si cumula con le altre sanzioni stabilite dal Regolamento.

5 Il Comprensorio provvederà al recupero di quanto dovuto entro cinque anni dalla data in cui è stata commessa la violazione .

Art. 21 Tariffa giornaliera di smaltimento

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza concessione, aree pubbliche ad uso privato, è istituita la tariffa giornaliera di smaltimento. Per temporaneo si intende l'uso dell'area inferiore a 60 (sessanta) giorni, anche se ricorrente.
2. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale di smaltimento dei rifiuti urbani attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.
3. La tariffa giornaliera è definita con decorrenza annuale, con deliberazione di cui all'art. 6.
4. La tariffa giornaliera è applicata con le stesse modalità della tariffa annuale ed è riscossa dal Comune.
5. Per eventi sportivi, manifestazioni gastronomiche, manifestazioni socio-culturali o del tempo libero, con occupazione di aree comunali, è tenuto a corrispondere la tariffa giornaliera il promotore della manifestazione.
6. Sono escluse dall'applicazione della tariffa giornaliera le occupazioni effettuate con cantieri, in quanto il rifiuto prodotto è per la quasi totalità da considerarsi speciale, occupazioni necessarie

per traslochi in quanto la tariffa è già applicata all'immobile nonché ogni altra occupazione che o per la particolare tipologia (occupazione soprassuolo e sottosuolo, fioriere, ecc.) o perché oggettivamente (banchetti per raccolta firme, suonatori ambulanti, ecc.) non producono o hanno una produzione di rifiuto irrilevante.

7. Non si fa luogo a riscossione quando l'importo dovuto, comprensivo di eventuali interessi, è inferiore ad Euro 10,00 (dieci).

Art. 22 Casi particolari

1. Non sono soggetti a conteggio i conferimenti dei soli pannoloni/pannolini di anziani, bambini e disabili; questi possono essere conferiti nei cassonetti/contenitori in buste di plastica d'uso comune a seconda delle esigenze delle famiglie.

Art. 23 Responsabile

1 Al responsabile del Servizio individuato dall'Ente Gestore sono conferite le funzioni ed i poteri necessari per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale della tariffa a rilevanza esterna, compresa la firma dei provvedimenti necessari per la riscossione coattiva della stessa o per eventuali rimborsi. Il Comune individuerà a sua volta un proprio addetto chiamato ad assicurare attività di front-office ed azione di supporto al responsabile dell'Ente Gestore che svolgerà azione di coordinamento generale.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 24 Norme transitorie e finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2007.
2. Dal 1 gennaio 2007 è soppressa, sull'intero territorio comunale, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti di cui alla sezione II del capo XVIII del titolo III del Testo Unico Finanza Locale, approvato con R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, come sostituito dall'art. 21 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, ed al capo III del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507. Sono soppresse tutte le norme regolamentari che sono in contrasto con il presente Regolamento.
3. L'accertamento e la riscossione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), i cui presupposti si sono verificati entro il 2006, continuano ad essere gestiti anche successivamente al 1 gennaio 2007 dal Comune entro i termini prescrizionali di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 507/1993.
4. Il Comune dà immediata applicazione al metodo puntuale con l'introduzione della tariffa composta da una parte fissa e da una parte variabile.
5. Le situazioni contributive denunciate ai fini dell'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani saranno ritenute valide ed utilizzate agli effetti dell'applicazione della tariffa. Nel primo anno di applicazione, la tariffa viene attribuita sulla base di quanto riscontrabile dalle iscrizioni a ruolo relative al 2006, salvo conguaglio a chiusura dell'anno contabile.
6. In sede di prima applicazione, in considerazione del fatto che le denunce presentate prima del 1 gennaio 2007 non riportano, ad eccezione di quelle prodotte dagli unici occupanti, il numero degli occupanti alloggiati, tale dato viene desunto dall'ufficio dell'anagrafe per le famiglie residenti, mentre per i non residenti l'attribuzione del numero degli occupanti viene effettuata con riferimento a quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 10.

Allegati: modello tariffario

RIFIUTI ASSIMILATI

RIFIUTI PRODOTTI DALLE UTENZE NON DOMESTICHE - ASSIMILATI AGLI URBANI - DA CONFERIRSI AI C.R.M.

<i>Rifiuti carta ó cartone</i>	<i>200101</i>	<i>2 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Imballaggi carta ó cartone</i>	<i>150101</i>	<i>6 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Imballaggi di vetro</i>	<i>150107</i>	<i>1 mc. sfuso settimanali</i>
<i>Rifiuti metallici</i>	<i>200140</i>	<i>2 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Imballaggi di plastica</i>	<i>150102</i>	<i>6 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Rifiuti legnosi</i>	<i>200138</i>	<i>3 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Imballaggi in materiali compositi</i>	<i>150150</i>	<i>1 mc. sfuso settimanali</i>
<i>Rifiuti urbani non differenziati</i> *	<i>200301</i>	<i>10 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Rifiuto organico da scarti di cucina</i> *	<i>200108</i>	<i>6 mc. sfusi settimanali</i>
<i>Rifiuti biodegradabili (scarti vegetali, ramaglie, patate)</i>	<i>200201</i>	<i>4 mc. sfusi settimanali</i>

* questi rifiuti sono raccolti porta a porta dal gestore e pertanto non sono ammessi al CRM

UTENZE DOMESTICHE TARIFFA a PUNTI / SACCHETTI

TABELLA a)

1° GENNAIO 2007				DAL 1° GENNAIO 2013			
PARTE FISSA	1 persona (1)	Punti	100	PARTE FISSA	1 persona (1)	Punti	100
	2 persone (1,8)	Punti	180		2 persone (1,8)	Punti	180
	3 persone (2,4)	Punti	240		3 persone (2,4)	Punti	240
	4 persone (3)	Punti	300		4 persone (3)	Punti	300
	5 o più persone (3,6)	Punti	360		5 o più persone (3,6)	Punti	360
	ABITAZIONI TURISTICHE	Punti	200		ABITAZIONI TURISTICHE	Punti	200
PARTE VARIABILE	1 persona (1)	Punti	100	PARTE VARIABILE	<p>* In base al residuo secco non riciclabile prodotto da ogni singola utenza, misurato in proporzione al numero dei sacchetti idonei della capacità di 30 litri conferiti nelle strutture seminterrate. Ogni conferimento corrisponde a 4 punti.</p> <p>* Per le utenze sparse, in base agli svuotamenti del bidone personalizzato da 120 litri. Ogni svuotamento corrisponde a 16 punti.</p> <p>* Per ogni nucleo familiare la tariffa verrà calcolata in base ai Punti previsti dalla tabella c) e dalla tabella d).</p> <p>* E' previsto un numero minimo di Punti da conteggiare e la riduzione dei punti è calcolata in base al numero dei conferimenti di materiali riciclabili presso il Crm.</p> <p>* Per il riparto delle spese di gestione dell'organico si applicano i punti della parte fissa ó per le abitazioni turistiche 160 puntió . Sono esentate le utenze che praticano il compostaggio domestico certificato anno per anno dal Comune.</p>		
	2 persone (1,8)	Punti	180				
	3 persone (2,4)	Punti	240				
	4 persone (3)	Punti	300				
	5 o più persone (3,6)	Punti	360				
	ABITAZIONI TURISTICHE	Punti	160				
<p>* Per ogni nucleo familiare la tariffa verrà calcolata in base ai Punti previsti dalla tabella c) e dalla tabella d). (Numero minimo di sacchetti da pagare).</p> <p>* Per l'anno 2007 le utenze domestiche che praticano il compostaggio domestico certificato dal Comune avranno il 30% di sconto sulla parte variabile della tariffa.</p>							

UTENZE NON DOMESTICHE

TARIFFA A PUNTI / SACCHETTI

TABELLA b)

1 GENNAIO 2007		1 GENNAIO 2013	
PARTE FISSA	Superficie locali per coefficienti (Kc) Tipo di attività Tabella 3b ó D..P.R. 158/99	PARTE FISSA	Superficie locali per coefficienti Tipo di attività Tabella 3b ó D..P.R. 158/99
PARTE VARIABILE	Superficie locali per coefficienti (Kd) Tipo di attività Tabella 3b ó D..P.R. 158/99	PARTE VARIABILE	* In base ai punti relativi ai litri svuotati, con un minimo di punti da conteggiare- * 120 litri =16 punti ó 240 litri = 32 punti * 660 litri = 90 punti ó 1.100 litri = 150 punti. * Raccolta porta a porta con cassonetto personalizzato dotato di sistema di identificazione.
		ORGANICO	Superficie locali per coefficienti Tipo di attività Tabella 3b ó D..P.R. 158/99 * Sono escluse le utenze che normalmente non producono scarti organici e che sono individuate nel regolamento.

UTENZE DOMESTICHE

TIA

TABELLA c)

Quota annua di PUNTI per ripartire la parte variabile della tariffa

NB: Se il nucleo familiare cambia composizione durante l'anno o è residente nel Comune per una frazione di anno, la scontistica relativa viene calcolata in proporzione.

Nuclei Familiari Residenti	RESIDENTI	
		Quota annua di PUNTI CON NESSUN CONFERIMENTO nell'anno presso il crm
1 persona (1)	La parte variabile della tariffe viene calcolata tenendo conto, per ogni nucleo familiare, dei conferimenti mensili presso il crm	100
2 persone (1,8)	Si valuta che ogni nucleo familiare che conferisce presso il crm tutti i materiali riciclabili prodotti diminuisca la sua produzione totale di residuo secco non riciclabile, che deve essere smaltito di circa il 4% al mese per un totale del 48% all'anno Ai fini del calcolo della parte variabile della tariffa si considera solo un conferimento al mese per ogni mese dell'anno Partendo da base 100 per chi non effettua nessun conferimento per tutto l'anno, si scende a 96 per chi conferisce i materiali riciclabili di un solo mese, a 92-88-84-80-76-72-68-64-60-56- fino a 52 per i nuclei familiari che conferiscono ogni mese dell'anno tutti i materiali riciclabili che producono	180
3 persone (2,4)		240
4 persone (3)		300
5 o più persone (3,6)		360
Gli appartamenti di proprietà dei non residenti e le seconde case dei residenti pagano come se fossero occupati da due persone per tutto l'anno.	APPARTAMENTI DEI NON RESIDENTI E SECONDE CASE DEI RESIDENTI NON ABITATE PER TUTTO L'ANNO	
	La parte variabile della tariffe viene calcolata tenendo conto, per ogni nucleo familiare, dei conferimenti settimanali presso il crm Ai fini del calcolo della parte variabile della tariffa si considera solo un conferimento alla settimana per un massimo di dodici settimane all'anno Partendo da base 100 per chi non effettua nessun conferimento per tutto l'anno, si scende a 96 per chi conferisce i materiali riciclabili di una sola settimana, a 92-88-84-80-76-72-68-64-60-56- fino a 52 per i nuclei familiari che conferiscono ogni settimana all'anno tutti i materiali riciclabili che producono	Quota annua di PUNTI CON NESSUN CONFERIMENTO nell'anno presso il crm
Seconde case (2)		160

**UTENZE DOMESTICHE ó TARIFFA a PUNTI / SACCHETTI
TABELLA d)**

Quota annua di PUNTI per ripartire la parte variabile della tariffa
Escluso il costo della raccolta e dello smaltimento dell'organico

Nuclei Familiari Residenti	RESIDENTI				
	COEFFICIENTE	NUMERO MINIMO DI SACCHETTI da pagare ogni anno	NUMERO MINIMO DI PUNTI da pagare ogni anno	NUMERO MASSIMO DI PUNTI PREMIO ogni anno	NUMERO MASSIMO DI PUNTI da pagare in piuø PER OGNI PENALITAø
1 persona	1	25	100	50	10
2 persone	1,8	45	180	90	10
3 persone	2,4	60	240	120	10
4 persone	3	75	300	150	10
5 o più persone	3,6	90	360	180	10

Gli appartamenti turistici pagano come se fossero occupati da 2 PERSONE per tutto l'anno	TURISTI				
	COEFFICIENTE	NUMERO MINIMO DI SACCHETTI da pagare ogni anno	NUMERO MINIMO DI PUNTI da pagare ogni anno	NUMERO MASSIMO DI PUNTI PREMIO ogni anno	NUMERO MASSIMO DI PUNTI da pagare in piuø PER OGNI PENALITAø
Turisti	2	40	160	80	10

TABELLA 8E6

tipologie di utenze non domestiche escluse dal pagamento del costo dell'organico

ATTIVITÀ	
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	
Campeggi, distributori carburanti	
Stabilimenti balneari	
Esposizioni, autosaloni	X
Alberghi con ristorante	
Alberghi senza ristorante	
Case di cura e riposo	
Uffici, agenzie, studi professionali	X
Banche e istituti di credito	X
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	X
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	X
Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	X
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	X
Attività industriali con capannoni di produzione	
Attività artigianali di produzione beni specifici	
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	
Bar, caffè, pasticceria	
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	
Plurilicenze alimentari e/o miste	
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	
Discoteche, night club	